

La biennale di fotografia apre oggi al Castello di Casale: fra gli autori che espongono Marinelli, Polillo, Cattarinich, Baldisseri

Musica e circo al centro degli scatti Ecco le contaminazioni di MonFest

L'EVENTO/2

MARINA MAFFEI

Da un giovane e sensuale Micky Rourke che inchioda l'obiettivo a una travolgente Victoria dei Måneskin che ruggisce sul palco, dai grandi maestri del Jazz immersi nelle luci della ribalta alla penombra dei teatri in attesa di animarsi. La grande fotografia va in scena da oggi a Casale con «MonFest». Il festival biennale promosso dal Comune, con la direzione artistica di Mariateresa Cerretelli e il sostegno della Fondazione Cassa di risparmio di Torino, porta in città sedici mostre, che nei prossimi mesi saliranno a una ventina.

«MonFest» continua il proprio percorso nel segno di un'identità tracciata fin da subito all'insegna del confronto della fotografia con le altre arti, e

della contaminazione tra passato e presente», dice Cerretelli. Parole chiave di questa seconda edizione, racchiuse nel titolo «On stage», sono Cinema, Teatro e Musica. Palcoscenico della maggior parte delle esposizioni è il Castello. Mimmo Cattarinich (1937-2017), nei ritratti di «La Settima Arte» mette a nudo l'anima di attori e registi di fama. Accanto alle opere, una sezione illustra il lavoro del figlio Armando, artigiano del digitale. Il «Cinema on the road» è il reportage di Fiorella Baldisseri dedicato a Francesca Truzzi e Davide Bortot, che girano il mondo con la loro casa mobile che si trasforma in cinema sotto le stelle. Le «Visioni» di Gabriele Crippi raccontano la sfida di creare opere d'arte, attraverso il digitale, partendo da fotogrammi di celebri film come «Il cielo sopra Berlino».

«Prima che accada» di Luca Canonici, «Teatralità» di Pa-

trizia Mussa, e «Al punto fermo del mondo che ruota» di Lia Pasqualino, sono tre tappe di una riflessione visiva sul tema del teatro. Lo sguardo di Carla Cerati (1967-1984) in «Living Theatre» è invece un tuffo negli Anni Sessanta e nel lavoro della compagnia new-yorkese fondata da Julian Beck e Judith Malina. «Claudio Abbado» presenta una selezione di immagini del maestro scattate dall'amico fotografo Cesare Colombo.

La musica è al centro di «Fotografare il jazz» con i ritratti di Roberto Polillo a giganti come Miles Davies e Duke Ellington. Un viaggio che si affianca a quello percorso da Pino Ninfà in «Jazz spirit». Sono invece i grandi rocker i protagonisti di «Ten years of rock and roll» di Mathias Marchioni e «Pictures of you» di Henry Ruggeri, entrambi fotografi ufficiali di Virgin Radio. La mostra di Ruggeri è arricchita da una app grazie alla quale si

viene accompagnati nel percorso dalla iconica voce del giornalista Massimo Cotto. «Spb» di Alessandro «Ando» Magagna è infine una Sensitive Portrait Box, una sorta di scatola in cui si entra, ci si isola dal mondo e si diventa protagonisti di una performance fotografica.

A Palazzo Gozzani Treville «Favolosoteatro» di Giovanni Hänninen celebra i teatri come luogo vivo ed eterno. Sulla balconata dell'Accademia, è esposto «Sul filo» della fotografa Laura Marinelli e del cantautore Dado Bargioni: i ritratti di circensi del circo Zoè si guardano ascoltando in cuffia una canzone che si scarica sul posto (portarsi le cuffiette).

«MonFest» inaugura oggi alle 18,30 al Castello. Madrina sarà Maria Vittoria Backhaus, che espone alcuni scatti realizzati negli Anni Sessanta durante la tournée dei Beatles in Italia. Le mostre saranno visitabili fino al 4 maggio. —



Una delle fotografie di Lia Pasqualino esposte al Castello di Casale



Uno scatto di Laura Marinelli per il progetto «Sinestesia» con Bargioni



Lo speciale allestimento al Castello di Casale Monferrato per le foto di Roberto Polillo: fanno parte della biennale "MonFest" che apre oggi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

